

Il tempo rubato: Italiani resi schiavi ed oppressi dalla moderna Monarchia

Inviato da Marista Urru
domenica 27 dicembre 2009

"Invece che ad un solo tiranno ed a pochi accolti ci si trova dinnanzi a tutta una serie di tirannelli. Ognuno di questi non ha che un limitato raggio di azione, ma il loro peso complessivo finisce per togliere più o meno completamente agli uomini la libertà di muoversi, rendendoli un poco simili a Gulliver, trattenuto al suolo da migliaia di cordicelle lillipuziane, ognuna irrilevante per sé, ma tutte insieme capaci di immobilizzarlo" (Duverger riguardo alla burocrazia)

Ascoltavo a metà i miei figli esaminare le caratteristiche di un nuovo giocattolo della tecnica, mi sembrava di capire parlassero di qualcosa di piccolo, svelto e leggero da portare con sé ovunque al posto del computer portatile, non ho capito bene, non ero interessata, mentre loro discorrevano mi è venuto da considerare come queste "novità" arrivano ormai a getto continuo e come sia facile esser dominati dagli oggetti piuttosto che dominarli noi.

Una riflessione ovvia e scontata , ma volendo andare oltre nella considerazione delle necessità indotte dalle imprese produttrici, a me sembra che l' effetto del nuovo andazzo non si esaurisca nel consumismo che tutti additano e deprecano, ma che piuttosto si stia consapevolmente spingendo ad operare un forte cambiamento nella nostra società.

Siamo immersi nella solitudine, che nei suoi aspetti più negativi sembra avanzare ogni giorno un poco di più, lenita da pannicelli caldi che forse servono solo a non fare perdere il lume della ragione a molti di noi.

E' un fatto , il progresso della tecnica dovrebbe regalarci del tempo libero, ma non è così perché la organizzazione della vita sociale fa acqua da tutte le parti, il nostro tempo in realtà viene ristretto, limitato , avvelenato proprio grazie al progredire della tecnica o meglio grazie all'uso che il potere economico e politico fanno della tecnica.

Siamo indaffarati, dirò meglio , veniamo tenuti indaffarati, nonostante il numero immenso di dipendenti pubblici e delle SPA di servizi, privati che svolgono con ulteriore spesa il lavoro che gli impiegati statali potrebbero svolger benissimo, dato il numero surreale di pubblici impiegati di cui gode il Bel Paese, siamo spesso chiamati a perfezionare noi stessi molte pratiche che dovrebbero essere di stretta pertinenza degli addetti, invece veniamo chiamati col nostro impegno e dopo file agli sportelli, a correggere errori ed orrori, insomma a lavorare noi al posto dell'impiegato.

Il tutto è aggravato dalla disgrazia di doversi muovere in un traffico pazzo e disordinato cui contribuiscono fattivamente ed entusiasticamente scioperi spesso perfettamente inutili visto che già prima

dello sciopero le così dette parti sociali sanno benissimo dove si andrà a parare e lo sciopero appare sempre più un comodo paravento per accordi già stilati o addirittura obbligati dalle circostanze, e ti chiedi perché lo fanno, cui prodest? Non a noi!

Tutto questo fa sì che oltre i danari ci stanno rubando il tempo, e quel tempo le persone oneste non lo tolgono al lavoro, ma inevitabilmente viene distolto dal tempo libero, quello dedicato alla famiglia ed agli amici. Ladri anche di tempo quindi.

Ed ecco che ci aiutano: arrivano gli amici virtuali, due righe sul social network, una mail.. e il gioco è fatto, sei pronto per la nanna, sei pronto perché domani ti succhino un altro poco di forze, di vitalità, di sentimenti, del tuo tempo, un tempo c'era solo il calcio ora invece..il gruppo senza senso sul social forum, mille gruppi urlano l'amore per i cani, in realtà poco o nulla si fa contro i canili lager, un nuovo modo di neutralizzare le proteste.

Questo giochino sta creando una gran brutta società, becera ed anaffettiva, incentrata sulla "fatica del vivere quotidiano" accesa da rancori ad arte tenuti vivi e rinfocolati, senza un minimo di coscienza civile e di amore autentico per il nostro prossimo.

Non abbiamo più tempo per l'affetto, per i sentimenti, tutti presi da noi stessi che nei fatti siamo soli, chiusi in piccoli mondi separati, aggravati dal viver quotidiano, dalla mancanza di certezze, di fiducia e frastornati dalle grida di caporioni senza qualità che giocano a chi urla più alto per spingere il gregge lungo la via più utile ai loro affari ed interessi ricchi e nascosti.

Soli in un mondo di uomini rapaci che appare nemico, tanto che dobbiamo guardarci da nemici in ogni attimo della giornata, nemica la banca un tempo vissuta come amica, nemico il produttore di cibi adulterati che ti danneggia la salute, nemico il traffico, nemico l'impiegato pubblico scortese e disattento che potrebbe con le sue leggerezze metterti in guai che tra l'altro ti deruberanno di altro tempo, nemico spesso persino il collega d'ufficio, e potrei continuare all'infinito.

In questa dissennata ed un po' delinquenziale organizzazione sociale, ricca solo di urgenze ed obblighi, ci troviamo anche poveri di danari sottratti da una strana stranissima crisi globale che sa di fuffa creata ad arte da chi può e non è mai sazio, poveri di tempo, poveri di sentimenti, e di conseguenza poveri di cultura in una società appiattita, dozzinale, anaffettiva.

I progressi indubbi della tecnica dovrebbero comportare vantaggi, eppure gran parte dei vantaggi vengono vanificati, abbiamo speso una fortuna per l'Alta velocità.. eppure sono riusciti a farci vivere giorni di incubo, bloccati nei treni o in stazioni fredde ed inospitali. Strade in tilt, fiumi che esondano, fango, paura e soldi che vanno via con

l'acqua.. non hanno voluti pulire i letti di fiumi e torrenti, vai a capire perché, ed erano stati avvertiti.

Il progresso dovrebbe regalarci benessere e più tempo, maggiore pace, fare diminuire gli antagonismi, ma questo non succede, anzi nella realtà antagonismi e nevrosi aumentano, il progresso ci ha regalato dei bei giocattoli .

Il progresso ha contribuito a fare di noi ottimi "consumatori (parolaccia da abolire .. togliamogli l'abitudine: siamo utenti al massimo, e se ci va) , ma nel contempo è stato egregiamente usato dal potere tutto, compreso quello statale , per aumentare le possibilità di oppressione del singolo in massima parte ad opera della burocratizzazione selvaggia.

Tecnici amministratori, superburocrati, alti funzionari, ricchi ed irresponsabili, sempre presenti, passano da un incarico di potere all'altro arrivando a volte a una sorta di potere ereditario, i figli vengono posti in pol position per un prossimo futuro nelle posizioni di comando. A questa classe statale privilegiata se ne è aggiunta una di tecnici privati, amministratori di aziende private, super consulenti, sempre pagatissimi, sempre sostanzialmente irresponsabili, anche loro "tengono famiglia", e la deriva di tipo monarchico si fa evidente, i figli si fanno avanti ed occupano, occupano..

L'uomo comune il cittadino si trova a dover combattere una battaglia impari contro le lievitate strutture del potere. La burocrazia elefantina in realtà non fa funzionare niente, ma assorbe sostanze in quantità.

Scrive Duverger e siamo nel 1964: "l'ampliamento dell'apparato statale ha come conseguenza il moltiplicarsi del numero di coloro che prendono delle decisioni nel nome dello Stato"

E questo fenomeno è facilmente rilevabile da chiunque: lo Stato demanda a mille soggetti incombenze che vengono regolamentate spesso in modo irrazionale e strampalato, difforme da una regione all'altra , da un comune all'altro.

"Si allarga la cerchia dei governanti, cioè il numero delle persone cui i cittadini sono tenuti a prestare obbedienza"

Anche questo è facilmente verificabile: aziende municipalizzate, Agenzia Entrate, Equitalia e simili esattori, Banche e Sindacati.. potrei continuare, a tutti dobbiamo obbedienza e le nostre rimostranze sono difficili da fare valere, sempre se troveranno ascolto e non verremo gettati nel gioco infame dello scaricabarile.

"Invece che ad un solo tiranno ed a pochi accoliti ci si trova

dinnanzi a tutta una serie di tirannelli. Ognuno di questi non ha che un limitato raggio di azione, ma il loro peso complessivo finisce per togliere più o meno completamente agli uomini la libertà di muoversi, rendendoli un poco simili a Gulliver, trattenuto al suolo da migliaia di cordicelle lillipuziane, ognuna irrilevante per sé, ma tutte insieme capaci di immobilizzarlo"

".. Il fatto che si tratti di una oppressione astratta, meccanica, senza passione e senza violenza fisica, pulita, non vuol dire che essa risulti meno pesante di quella che deriva dalla volontà di potenza dei capi"

Eccoci ridotti a poveri sudditi di mille padroni irresponsabili ed intoccabili, è questa la nostra oppressiva Monarchia.

La democrazia? Dorme da tanto tempo.. chiusa per ferie.